

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PVIC80200R

IC DI GAMBOLO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PVIC80200R	107,94	12,54
- Benchmark*		
PAVIA	5.268,97	11,65
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana non è molto elevata. 	<ul style="list-style-type: none"> L'indice ESCS è mediamente di livello medio-basso. La percentuale di studenti economicamente svantaggiati (con entrambi i genitori disoccupati) è superiore ai valori territoriali di riferimento. La crisi economica e l'obbligatorietà della mensa scolastica costringono molte famiglie dei ceti disagiati a scegliere le 24h e questo comporta la concentrazione di bambini svantaggiati nelle classi prime della Scuola Primaria "a tempo normale": queste classi, quindi, vengono in genere costituite senza rispettare i criteri di equa distribuzione dei bambini secondo fasce di livello, con evidenti ripercussioni sulla concentrazione di alunni con BES e sugli esiti degli studenti. Ci sono gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (studenti nomadi) che necessitano di approcci e percorsi didattici individualizzati.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola insiste in una macro-area territoriale (la Regione Lombardia) con alto tasso di immigrazione; tuttavia la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana non è rilevante all'interno della scuola. • Le Amministrazioni Locali che si sono fino ad ora alternate si sono dimostrate disponibili al dialogo con la Scuola e alla risoluzione delle esigenze emergenti. • L'Amministrazione Locale fornisce servizi parascolastici di pre/post scuola o trasporto alunni per venire incontro alle esigenze delle famiglie. • L'Amministrazione Locale elabora una proposta culturale che si integra con l'attività della Scuola (in particolare iniziative delle Biblioteche Comunali). • Nel territorio di riferimento insiste un Museo Archeologico che propone attività dedicate alla Scuola. • Sono presenti altre risorse del territorio che collaborano con la Scuola, quali l'Associazione Culturale Greenwood, la Polisportiva e la Scuola Civica di Musica. • Nel Comune "capoluogo" è presente un Centro/Consultorio per la consulenza, l'accompagnamento terapeutico, la certificazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nonostante la Scuola si trovi in una macro-area territoriale con tasso di disoccupazione relativamente basso, gli studenti in situazione economicamente svantaggiata sono numerosi.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	8,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	91,4	65,5	67,3
Situazione della scuola: PVIC80200R	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,4	73,6	80,5
	Una palestra per sede	5,7	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	2,9	9,2	6,5
Situazione della scuola: PVIC80200R	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PVIC80200R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,33333333333333	1,24	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PVIC80200R - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	40	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PVIC80200R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	57,1	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PVIC80200R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,49	7,26	9,85	9,09
Numero di Tablet	3,51	1,14	0,8	1,74
Numero di Lim	3,32	2,88	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PVIC80200R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,6	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,9	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	29	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	29	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	12,9	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	16,1	28,5	19,3
Situazione della scuola: PVIC80200R		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La maggior parte dei plessi (in particolare presso il Comune "capoluogo" di Gambolò) è di recente edificazione: le strutture sono nel complesso rispondenti alle norme in materia di sicurezza e di barriere architettoniche. • I plessi all'interno dei quartieri cittadini sono facilmente raggiungibili, presentando aspetti positivi dal punto di vista della viabilità e della possibilità di parcheggio. • Le strumentazioni tecnologiche sono diffuse in modo piuttosto pervasivo nella scuola: il plesso della scuola Primaria e secondaria di I grado di Gambolò è interamente cablato. • Le Amministrazioni Locali erogano servizi parascolastici funzionali alle esigenze delle famiglie in base ai modelli orari scolastici proposti. • Esiste una buona collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con le Amministrazioni Locali in materia di attenzione alle problematiche relative alla sicurezza e di tempestivo intervento in occasione delle criticità emerse. • All'interno dell'Istituto esiste una buona cultura a proposito delle tematiche relative alla sicurezza. • Il progetto governativo "Scuole Belle" ha recentemente contribuito a migliorare (a livello di tinteggiatura) l'aspetto dei plessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le certificazioni relative alla sicurezza non sono disponibili o complete per tutti i plessi. • Le strumentazioni tecnologiche presenti nei Laboratori di tutto l'I.C. (compresi i due plessi della Scuola dell'Infanzia) non sempre sono aggiornate e funzionali. • Non tutti i plessi dispongono di sistemi audio (mixer, microfoni ecc.) utili per saggi e spettacoli: conseguentemente spesso occorre condividere la stessa strumentazione con conseguente rischio di sovrapposizione o inefficienze negli utilizzi). • Alcuni plessi di meno recente costruzione presentano alcune criticità dal punto di vista della sicurezza e della presenza di barriere architettoniche.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PVIC80200R	119	67,2	58	32,8	100,0
- Benchmark*					
PAVIA	5.596	70,4	2.355	29,6	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PVIC80200R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PVIC80200R	15	10,4	42	29,2	56	38,9	31	21,5	100,0
- Benchmark*									
PAVIA	654	9,8	1.738	26,0	2.298	34,4	1.999	29,9	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PVIC80200R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PVIC80200R	11	10,5	17	16,2	19	18,1	58	55,2
- Benchmark*								
PAVIA	951	19,8	1.204	25,1	845	17,6	1.804	37,6
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAVIA	46	83,6	1	1,8	8	14,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,9	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	68,6	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,9	0,5	20,8
	Più di 5 anni	25,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: PVIC80200R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	62,9	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,4	6,8	20,6
	Più di 5 anni	5,7	20,7	24,4
Situazione della scuola: PVIC80200R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Consistente percentuale di insegnanti a tempo indeterminato, superiore al benchmark di riferimento. • Percentuale di insegnanti a tempo indeterminato con età inferiore ai 44 anni (quindi relativamente giovani) superiore al dato di riferimento; percentuale di insegnanti a tempo indeterminato con età superiore ai 55 anni (quindi relativamente anziani) superiore al dato di riferimento. • Buona percentuale di docenti laureati anche nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria. • Indice di stabilità degli insegnanti nel tempo di molto superiore al dato di riferimento. • Presenza di un Dirigente titolare con incarico effettivo (anche se solo con esperienza poco più che triennale). 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a monitorare gli ulteriori titoli posseduti dal personale (ad esempio certificazioni linguistiche, informatiche ecc.) anche ai fini della creazione di un albo delle competenze.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80200R	96,4	98,3	100,0	98,3	99,2	93,2	96,3	99,2	100,0	98,3
- Benchmark*										
PAVIA	97,9	98,9	99,1	99,1	98,5	98,3	99,4	99,7	99,8	99,6
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PVIC80200R	93,6	97,6	94,7	93,0
- Benchmark*				
PAVIA	94,2	96,3	95,0	95,8
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PVIC80200R	30,8	26,9	17,7	19,2	2,3	3,1	29,3	29,3	17,9	16,3	7,3	0,0
- Benchmark*												
PAVIA	28,7	27,6	20,6	16,3	4,6	2,2	26,9	28,4	21,7	15,7	5,4	2,1
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80200R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PAVIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC80200R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PAVIA	0,6	0,5	0,7
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80200R	2,2	2,2	0,8	0,8	0,8
- Benchmark*					
PAVIA	2,0	2,2	1,9	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC80200R	1,3	2,1	0,7
- Benchmark*			
PAVIA	1,7	1,6	1,1
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80200R	2,8	4,7	1,6	2,3	2,4
- Benchmark*					
PAVIA	3,3	3,2	2,4	2,3	2,0
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC80200R	3,1	2,0	4,2
- Benchmark*			
PAVIA	3,0	2,5	2,4
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Percentuale degli ammessi alla classe successiva generalmente in linea con i parametri di riferimento provinciale/ regionale/ nazionale. Alta percentuale di ammessi alla classe successiva. Totalità nel conseguimento del diploma da parte degli studenti ammessi all'Esame di Stato. Percentuale sostanzialmente in linea con i parametri di riferimento provinciale/regionale/nazionale nell'attribuzione dei voti, nonostante una diminuzione nell'ultimo anno dei voti più alti (otto e nove); rimane più alta rispetto alla media la percentuale dei dieci. Consolidamento in tutto l'Istituto della sperimentazione relativa alle prove standardizzate finalizzate a monitorare i risultati degli studenti nel corso dell'anno scolastico. Consolidamento del processo finalizzato all'attribuzione del livello in uscita per i bambini della scuola dell'Infanzia (l'attribuzione non si basa più esclusivamente sulla sola prova finale). 	<ul style="list-style-type: none"> Gli alunni non ammessi o che abbandonano il percorso di studi rientrano storicamente nella fascia con BES di terza sottocategoria (nomadi e famiglie socialmente svantaggiate). La percentuale degli studenti delle classi prime in entrambi i segmenti scolastici non ammessi alla classe successiva è più alta rispetto ai parametri di riferimento provinciale/regionale/nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Risultati scolastici" può essere ritenuto 5. Le percentuali di non ammissioni sono generalmente in linea con quelle della Provincia e della Regione, anche se con qualche valore superiore ai dati di riferimento (specie nelle classi iniziali dei percorsi scolastici). Per alcune classi risultano superiori al benchmark i trasferimenti in uscita. Per quanto riguarda gli abbandoni essi si concentrano tipicamente in fasce particolari (alunni con B.E.S, soprattutto nomadi). Risultano, invece, in calo gli abbandoni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PVIC80200R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,1	0,0	41,8			55,0	0,0	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	43,6	↔	↔	↑	n.d.	53,7	↔	↔	↑	n.d.
PVEE80201V	43,7	n/a	n/a	n/a	n/a	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80201V - 2 A	35,8	↓	↓	↓	n.d.	59,2	↑	↑	↑	n.d.
PVEE80201V - 2 B	47,4	↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
PVEE80201V - 2 C	52,6	↑	↑	↑	n.d.	57,1	↑	↑	↑	n.d.
PVEE80201V - 2 D	39,9	↓	↓	↓	n.d.	52,1	↓	↓	↔	n.d.
PVEE802031	43,4	n/a	n/a	n/a	n/a	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE802031 - 2 A	36,8	↓	↓	↓	n.d.	43,9	↓	↓	↓	n.d.
PVEE802031 - 2 B	50,4	↑	↑	↑	n.d.	48,3	↓	↓	↓	n.d.
		59,2	0,0	55,8			55,8	0,0	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,8	↑	↑	↑	3,6	59,0	↑	↑	↑	3,0
PVEE80201V	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	61,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80201V - 5 A	60,0	↔	↔	↑	2,6	63,8	↑	↑	↑	7,5
PVEE80201V - 5 B	68,6	↑	↑	↑	8,8	63,1	↑	↑	↑	4,7
PVEE80201V - 5 C	62,5	↑	↑	↑	2,2	61,0	↑	↑	↑	1,7
PVEE80201V - 5 D	64,6	↑	↑	↑	7,6	55,1	↔	↔	↑	-0,4
PVEE802031	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE802031 - 5 A	52,6	↓	↓	↓	-3,0	55,0	↔	↔	↑	-0,3
PVEE802031 - 5 B	50,5	↓	↓	↓	-3,2	49,3	↓	↓	↓	-3,9
		64,8	0,0	61,9			54,8	0,0	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,1	↔	↔	↑	n.d.	51,0	↓	↓	↔	n.d.
PVMM80201T	64,3	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM80201T - 3 A	66,6	↑	↑	↑	n.d.	52,1	↓	↓	↑	n.d.
PVMM80201T - 3 B	67,4	↑	↑	↑	n.d.	48,6	↓	↓	↓	n.d.
PVMM80201T - 3 C	59,7	↓	↓	↓	n.d.	51,3	↓	↓	↑	n.d.
PVMM80201T - 3 D	64,0	↔	↔	↑	n.d.	49,8	↓	↓	↓	n.d.
PVMM80202V	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM80202V - 3 A	63,7	↔	↔	↑	n.d.	50,7	↓	↓	↔	n.d.
PVMM80202V - 3 B	63,7	↔	↔	↑	n.d.	54,4	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE80201V - 2 A	8	4	2	3	3	4	4	2	2	9
PVEE80201V - 2 B	3	3	4	1	6	4	2	3	0	8
PVEE80201V - 2 C	3	0	3	4	9	3	4	2	5	5
PVEE80201V - 2 D	10	1	0	1	7	6	3	5	1	4
PVEE802031 - 2 A	8	1	1	0	6	6	4	1	0	3
PVEE802031 - 2 B	3	2	3	2	5	5	5	0	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80200R	33,0	10,4	12,3	10,4	34,0	26,7	21,0	12,4	7,6	32,4
Lombardia	28,4	18,3	8,6	8,0	36,6	22,5	17,1	15,7	12,1	32,6
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE80201V - 5 A	0	4	5	4	3	0	2	5	4	6
PVEE80201V - 5 B	3	1	3	1	9	1	5	2	2	7
PVEE80201V - 5 C	2	3	5	3	5	2	3	5	2	7
PVEE80201V - 5 D	1	1	2	3	5	3	2	2	3	3
PVEE802031 - 5 A	4	2	2	4	2	4	1	3	2	3
PVEE802031 - 5 B	2	1	4	1	0	2	4	1	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80200R	14,1	14,1	24,7	18,8	28,2	13,6	19,3	20,4	15,9	30,7
Lombardia	21,8	14,1	12,9	18,6	32,6	21,6	17,8	18,2	13,1	29,4
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVMM80201T - 3 A	3	2	3	6	5	5	2	3	3	6
PVMM80201T - 3 B	1	3	9	7	3	6	8	1	2	6
PVMM80201T - 3 C	3	10	3	4	4	4	7	7	2	4
PVMM80201T - 3 D	4	5	4	2	6	5	6	3	3	4
PVMM80202V - 3 A	2	3	3	3	4	6	1	1	2	5
PVMM80202V - 3 B	3	2	3	5	4	5	1	2	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80200R	13,4	21,0	21,0	22,7	21,8	26,0	21,0	14,3	10,9	27,7
Lombardia	15,0	17,5	19,7	22,8	25,0	22,3	15,2	12,3	14,8	35,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC80200R	9,5	90,5	7,2	92,8
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC80200R	13,3	86,7	9,0	91,0
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e rendicontazione annuale ai docenti delle classi che hanno somministrato le prove standardizzate nazionali di un rapporto di restituzione sugli esiti delle prove INVALSI. • Alta omogeneità tra le classi e alta eterogeneità al loro interno in conformità con le indicazioni del Collegio Docenti sulla composizione classi. • Attuazione di simulazioni in preparazione alle Prove Nazionali come avvio ad una riflessione strutturata sia per i docenti sia per gli studenti. • Avvio di un archivio storico che raccolga i rapporti di restituzione sui risultati delle prove INVALSI. • Graduale miglioramento della modalità di condivisione del rapporto di restituzione con tutto il Collegio Docenti, necessario per avviare un'analisi di sistema. • Utilizzo delle prove nazionali INVALSI come riferimento per la progettazione e la valutazione delle prove comuni. • Attenta pianificazione delle modalità organizzative di svolgimento delle prove Invalsi (anche nella nuova modalità CBT alla Scuola Sec. di I grado) • Attuazione di azioni di formazione mirate per la comprensione del valore formativo delle prove nazionali. • Risultati positivi a livello di Istituto nelle prove di Italiano rispetto alla media delle scuole comparate in Lombardia/Nord Ovest/Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> • La percentuale degli studenti nelle fascia I è generalmente più alta rispetto ai parametri di riferimento. • Parziale coerenza tra la programmazione curricolare e l'impostazione delle prove nazionali (competenze vs. conoscenze/abilità). • Non uniformità degli esiti nelle prove di Matematica a livello di Istituto.
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' progressivamente migliorato rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Il dato positivo risulta attribuibile a tutto l'Istituto per quanto riguarda la prova di Italiano; risulta invece confermata la criticità nei risultati in Matematica da parte delle classi terze della Scuola Sec. di I grado.
 La quota di studenti collocata nei livelli 1 in matematica e tendenzialmente superiore ai dati territoriali di riferimento.
 L' "effetto della scuola" sui risultati degli studenti nelle prove è generalmente in linea con il dato regionale, con una tendenza al miglioramento.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze pregresse di riflessione su Cittadinanza e Costituzione. • Presenza storica di un Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Studenti-Famiglia. • Adozione di un curriculum fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza. • Orientamento Mission del PTOF su quattro competenze chiave di cittadinanza con relative rubriche di valutazione e definizione di una progettualità in verticale dedicata alla "cittadinanza". • Completamento delle rubriche di valutazione relative alle otto competenze chiave europee; • Predisposizione di uno strumento per progettazione/documentazione/creazione di un dossier valutativo individuale ai fini della certificazione delle competenze (Primaria e Secondaria di I grado) attraverso compiti di realtà e osservazioni sistematiche; • Utilizzo di una procedura digitale per la compilazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ancora incompleta declinazione delle competenze chiave di cittadinanza in ambito curricolare; • Faticosa e incompleta messa a regime dell'impianto di progettazione e valutazione delle e per competenze nell'IC nel suo complesso; • Mancata elaborazione di uno strumento per un'indagine statistica e una verifica dei livelli di competenza individuali e di Istituto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Competenze chiave e di cittadinanza" è 3-"con qualche criticità". È definita a livello di Istituto una impostazione comune basata sulle competenze chiave e di cittadinanza; tale impostazione è ormai riconosciuta e trasferita nella progettualità curricolare quotidiana, anche sulla base delle obiettivi e delle finalità indicati nel RAV e nel PdM. La criticità consiste nel fatto che l'Istituto non disponga ancora di strumenti per verificare in modo obiettivo i processi attuati e i livelli raggiunti dagli alunni nelle competenze. In ogni caso, si possono quantificare come piuttosto rare le situazioni conclamate ed evidenti di non rispetto delle regole o di mancato raggiungimento delle competenze sociali e civiche.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	
PVIC80200R	PVEE80201V	A	61,27	↑	↑	↑	68,00
PVIC80200R	PVEE80201V	B	65,84	↑	↑	↑	60,00
PVIC80200R	PVEE80201V	C	63,05	↑	↑	↑	70,37
PVIC80200R	PVEE80201V	D	64,89	↑	↑	↑	53,33
PVIC80200R	PVEE802031	A	54,04	↓	↓	↓	81,25
PVIC80200R	PVEE802031	B	50,04	↓	↓	↓	50,00
PVIC80200R			60,75	↔	↑	↑	64,75

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	
PVIC80200R	PVEE80201V	A	64,04	↑	↑	↑	64,00
PVIC80200R	PVEE80201V	B	60,57	↑	↑	↑	60,00
PVIC80200R	PVEE80201V	C	61,61	↑	↑	↑	74,07
PVIC80200R	PVEE80201V	D	62,93	↑	↑	↑	53,33
PVIC80200R	PVEE802031	A	56,60	↔	↔	↑	75,00
PVIC80200R	PVEE802031	B	49,36	↓	↓	↓	57,14
PVIC80200R			60,04	↑	↑	↑	64,75

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	
PVIC80200R	PVEE80201V	A	66,27	↑	↑	↑	83,33
PVIC80200R	PVEE80201V	B	65,00	↔	↔	↑	81,82
PVIC80200R	PVEE80201V	C	67,25	↑	↑	↑	66,67
PVIC80200R	PVEE80201V	D	69,04	↑	↑	↑	69,57
PVIC80200R	PVEE802031	A	61,95	↓	↓	↔	91,67
PVIC80200R	PVEE802031	B	58,21	↓	↓	↓	84,62
PVIC80200R			65,19	↔	↔	↑	77,97

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	
PVIC80200R	PVEE80201V	A	45,25	↓	↓	↓	83,33
PVIC80200R	PVEE80201V	B	51,31	↓	↓	↑	81,82
PVIC80200R	PVEE80201V	C	51,17	↓	↓	↔	66,67
PVIC80200R	PVEE80201V	D	53,01	↓	↔	↑	69,57
PVIC80200R	PVEE802031	A	51,59	↓	↓	↑	91,67
PVIC80200R	PVEE802031	B	49,15	↓	↓	↓	84,62
PVIC80200R			50,04	↓	↓	↔	77,97

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	
PVIC80200R	PVMM80201T	A	66,93	↑	↑	↑	66,67
PVIC80200R	PVMM80201T	B	55,16	↓	↓	↓	62,50
PVIC80200R	PVMM80201T	D	55,98	↓	↓	↓	55,00
PVIC80200R	PVMM80202V	A	61,43	↔	↔	↑	66,67
PVIC80200R	PVMM80202V	B	64,93	↑	↑	↑	50,00
PVIC80200R			60,84	↔	↔	↑	57,58


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	
PVIC80200R	PVMM80201T	A	51,44	↓	↓	↑	66,67
PVIC80200R	PVMM80201T	B	47,85	↓	↓	↔	62,50
PVIC80200R	PVMM80201T	D	43,13	↓	↓	↓	55,00
PVIC80200R	PVMM80202V	A	52,38	↓	↔	↑	66,67
PVIC80200R	PVMM80202V	B	56,23	↔	↔	↑	50,00
PVIC80200R			50,25	↓	↓	↑	57,58

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di progetti di continuità per favorire il passaggio degli alunni all'interno dei segmenti scolastici dell'I.C. • Buona articolazione della progettualità sottesa all'orientamento e al consiglio orientativo e discreta condivisione di tutto il processo con famiglie e studenti. • Avvio di una progettualità sull'orientamento inteso come percorso di maturazione personale, di cui il consiglio orientativo è il punto finale. • Il monitoraggio degli esiti degli studenti dimostra la coerenza tra i profili in uscita dall'ordine scolastico precedente con i risultati al termine del 1° quadrimestre nel segmento scolastico successivo. • Affidabilità, predittività e attendibilità del Consiglio Orientativo formulato in base agli esiti degli studenti nel corso del percorso scolastico e rispondente alle potenzialità di ognuno. • Miglioramento nel trend di adesione da parte delle famiglie al Consiglio Orientativo formulato dalla scuola. • Attuazione di esperienze informative e partecipazione a stage/laboratori per favorire negli studenti una scelta consapevole del percorso scolastico successivo. • Somministrazione on line agli studenti di un questionario sulla percezione del percorso di orientamento con conseguimento di un esito di gradimento positivo. • Tendenza al miglioramento nei risultati raggiunti dagli studenti nelle prove nazionali di Italiano nel percorso scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Parziale conoscenza e consapevolezza da parte delle famiglie dei percorsi formativi nell'ambito del secondo ciclo di istruzione. • Difficoltà da parte dei docenti a favorire un processo di autovalutazione negli studenti. • Difficoltà al miglioramento nei risultati conseguiti dagli alunni nelle prove nazionali di Matematica. • Prevalenza di un approccio di tipo informativo nel percorso di orientamento nonostante sia in previsione un potenziamento dell'aspetto formativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Risultati a distanza" è 4. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni (termine Scuola Primaria) o sufficienti (termine SSIG): alcuni studenti nel corso del primo anno della SSIIG incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio). Il numero degli abbandoni nel percorso di studi successivi è molto contenuto. È stato avviato un percorso complessivo di orientamento al fine di coinvolgere studenti e famiglie in una scelta più consapevole. In generale nel corso della carriera scolastica all'interno dell'Istituto i risultati tendendo a migliorare nelle prove standardizzate nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Regolamento Formazione Classi	Regolamento-formazione-classi.pdf
- FS VALUTAZIONE- PIANO DI FATTIBILITA- a.s. 2014-2015	- FS VALUTAZIONE- PIANO DI FATTIBILITA- a.s. 2014-2015.pdf
verbale Commissione Valutazione 05.06.2015	- verbale 2.pdf
Rapporto Commissione Valutazione 05.06.2015	- rapporto commissione 5 giungo 2105.pdf
relazione finale FS VALUTAZIONE as 2014-2015	- relazione finale FS VALUTAZIONE as 2014-2015 _1_.pdf
RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE	RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE _1_....pdf
RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZE CIVICO-SOCIALI	RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZE CIVICO-SOCIALI.pdf
certificato delle competenze_Primary_IC Gambolò_a.s. 14-15	certificato delle competenze_Primary_IC Gambolò_a.s. 1415.pdf
Certificato delle competenze Secondaria I gr. IC Gambolò_a.s.14-15	Certificato delle competenze_Secondaria I gr._IC Gambolò_a.s.1415.pdf
Sanzioni disciplinari	verbale collegio 11-09-23 estratto regolamento disciplina.pdf
VOTO DI COMPORTAMENTO	VOTO DI COMPORTAMENTO.pdf
Certificato delle competenze Infanzia IC Gambolò a.s. 2014-15	Certificato delle competenze_Infanzia_IC Gambolò.pdf
Mission del Piano dell'Offerta Formativa 2015-16	mission POF 2015-16 - introduzione.pdf
Patto educativo di Corresponsabilità	patto educativo di corresponsabilità.pdf
Progetto IO MI RACCONTO bando cittadinanza 2009	Progetto IO MI RACCONTO bando cittadinanza 2009.pdf
Consigli orientativi e scelte effettuate a.s. 2014-15	CONSIGLIO SCELTA_2015.pdf
CONFRONTO TRA ESITI SCRUTINI AL TERMINE DEL 1° ANNO E DATI NAZIONALI	CONTINUITA' _respinti 2014_notiziario_MIUR.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,7	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	28,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	62,9	52,1	57,8
Situazione della scuola: PVIC80200R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	3,4	4,6
	3-4 aspetti	2,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	31,4	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	62,9	54,5	58
Situazione della scuola: PVIC80200R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,4	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	62,9	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,6	26,9	27
Altro	Presente	8,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	62,9	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,4	30,8	26,4
Altro	Presente	8,6	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,7	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	54,3	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	11,4	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	28,6	22,4	31,2
Situazione della scuola: PVIC80200R		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,7	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	45,7	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	28,6	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	20	23,6	31,7
Situazione della scuola: PVIC80200R		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,9	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,3	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	97,1	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	62,9	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	45,7	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	60	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	37,1	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	28,6	34	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	80	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,3	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	57,1	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	94,3	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	40	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	65,7	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	37,1	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	8,6	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un curricolo in verticale: distinto in curricolo disciplinare (suddiviso in tre aree, declinato in conoscenze e abilità, rispettoso della gradualità in rispondenza all'età degli alunni attraverso una precisa definizione dei traguardi d'apprendimento per le varie classi) e curricolo trasversale delle competenze chiave (descritte attraverso le evidenze di padronanza e collegate a campi d'esperienze e discipline) . • Individuazione della progressione delle competenze in uscita dai tre ordini di scuola. • Derivazione del curricolo dai documenti ministeriali e presenza di un inquadramento teorico fondante esplicitato nel PTOF. • Collegamento curricolo/Mission del PTOF/progetti/uscite didattiche che arricchiscono l'offerta formativa. • Corrispondenza fra curricolo in verticale, programmazioni periodiche e scelta dei progetti che arricchiscono l'offerta formativa. • Collegamento con la valutazione attraverso la definizione di finalità, criteri, modalità enucleati nel PTOF. • Apertura dell'IC alle famiglie e al territorio per valorizzarne le risorse. • Pubblicità/condivisione/rendicontazione della mission e della vision indicate dal PTOF. • Buona percezione delle famiglie rispetto alla qualità del PTOF e delle modalità di illustrazione. • Coinvolgimento delle famiglie nelle occasioni istituzionali di rapporto/scuola e famiglia e nelle manifestazioni della scuola. • Partecipazione alla progettazione europea PON (Piano Inclusion Sociale) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di progettualità esplicita di percorsi educativo-didattici strutturati in verticale (es. in riferimento agli ambiti/dimensioni INVALSI). • Le pratiche adottate non sono ancora condivise a livello di Istituto. • Non adeguata consapevolezza del valore dei cambiamenti che la verticalità e il curricolo per competenze comportano. • Limitata condivisione nella progettazione del curricolo e del PTOF di Istituto con le famiglie e con le Istituzioni del territorio. • Scarsa comunicazione fra le diverse Commissioni. • Scarsa rendicontazione in itinere dello stato dei lavori riguardo alla realizzazione dei piani di fattibilità predisposti dalle Commissioni e dei relativi obiettivi raggiunti.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	48,7	54,7
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	94,3	73,1	74,8
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	5,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	49,6	51,7
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	45,8	51
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,7	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	54,8	56,8
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,8	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,9	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	82,4	57	61,1
Situazione della scuola: PVIC80200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di precise strutture di riferimento: responsabili di programmazione (infanzia/ primaria) e dipartimenti SSIG. • Alta formalizzazione della attività di programmazione: calendarizzazione degli incontri, uso di griglie di programmazione (infanzia/primaria), utilizzo di spazi informatici per la condivisione di griglie/mappe di programmazione (infanzia). • Derivazione della progettazione didattica dal curriculum in verticale. • Orientamento verso la didattica per competenze: progettazione e avvio della sperimentazione di metodologie "attive", laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi, compiti autentici, rubriche di valutazione. • Derivazione dei progetti educativo-didattici dagli sfondi in orizzontale e verticale del PTOF (Mission). • Progettazione e verifica dei progetti educativi didattici Circolarità del processo di programmazione/valutazione/programmazione. • Presenza di spazi sul sito per informazione/formazione su tematiche legate alla progettazione curricolare e per competenze. • Presenza diffusa di attività formalizzata di documentazione dei percorsi didattici realizzati per docenti, studenti e famiglie. • Presenza di registro elettronico generalizzato nell'IC. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le pratiche adottate non sono ancora condivise a livello di Istituto. • Mancanza di un'attività formalizzata di monitoraggio/valutazione delle programmazioni periodiche. • Difficoltà della SSIG ad aprirsi ad alcuni processi innovativi: formalizzazione della programmazione, progettazione poco condivisa, sperimentazione di valutazione autentica. • Prevalenza di progettazione/didattica per conoscenza e abilità. • Mancanza di strumenti e competenze specifiche per gli studenti stranieri. • Resistenza da parte di alcuni docenti nei confronti di una didattica per competenze.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una commissione di valutazione composta da insegnanti dei tre ordini di scuola. • Condivisione di un inquadramento teorico della valutazione inserito nel PTOF. • Varietà di tipologie di verifica e strumenti di valutazione: prove comuni in ingresso/intermedie/finali, verifiche intermedie per classi parallele, compiti autentici (infanzia/primaria). • Condivisione criteri comuni di valutazione per le prove oggettive. • Compilazione certificazione delle competenze. • Incontri sugli esiti ottenuti con referenti dell'ordine di scuola precedente e successivo curati dalla Commissione Continuità (restituzione sulla comparazione livelli in uscita/in entrata). • Riflessione sui risultati delle valutazioni: collegamento valutazione/ programmazione, pianificazione azioni di recupero/potenziamento, analisi dei risultati a distanza, restituzione prove comuni e dati INVALSI, definizione delle fasce di livello per formazione delle classi in entrata. • Presenza di passaggi informativi e formativi grazie a collegamento con responsabili di programmazione e dipartimento, spazi virtuali di condivisione, articoli sul sito della scuola. • Trasparenza nella comunicazione degli esiti degli alunni alle famiglie a partire dalla scuola dell'infanzia. • Percezione positiva da parte delle famiglie in merito alla tempestività nella comunicazione degli esiti scolastici. • Processo di progettazione/somministrazione/restituzione delle prove comuni alle classi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Restituzione del rapporto INVALSI ancora non completamente utilizzata come analisi di sistema e nell'ottica della valutazione formativa. • Elaborazione e realizzazione di compiti autentici e osservazioni sistematiche non ancora condivisa in tutti i segmenti scolastici dell'IC. • Verifiche strutturate soprattutto su conoscenze ed abilità, non sempre su competenze e conseguente parziale inadeguatezza della certificazione delle competenze, compilata soprattutto grazie ai dati ricavati da verifiche su conoscenze e abilità. • Progressiva realizzazione delle rubriche di valutazione delle competenze. • Difficoltà ad attuare un'ampia condivisione dei processi innovativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Curricolo, progettazione e valutazione" è 5- "positivo". Accanto a pratiche formalizzate, consolidate e diffuse (es. la realizzazione di un curriculum in verticale, la progettazione, il PTOF, le strutture di riferimento...) permangono aspetti da migliorare collegati soprattutto alla difficoltà di trasformare l'IC in una vera comunità professionale che condivide e sperimenta i processi innovativi introdotti. È necessario proseguire nel percorso di dialogo e di condivisione fra i tre segmenti scolastici a favore di una visione di verticalità. È da migliorare anche il ruolo delle famiglie nella fase della progettazione per garantire l'accoglienza e la valorizzazione delle loro istanze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,4	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: PVIC80200R		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	14,3	51,7	73
	Orario ridotto	68,6	27,8	12,6
	Orario flessibile	17,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: PVIC80200R		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,6	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,7	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	65,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	17,1	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	97,1	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82,9	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,9	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	20	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di docenti responsabili dei vari laboratori. • Recente adeguamento tecnologico dell'infrastruttura informatica (laboratorio Secondaria Gambolò; ampliamento della banda internet in entrata presso i plessi di Primaria e Secondaria di Gambolò). • Realizzazione di azioni di formazione previsti nel Piano di formazione dei docenti d'Istituto e di Ambito finalizzate al miglioramento delle competenze digitali degli insegnanti. • Diffusione piuttosto capillare dei dispositivi informatici. • Possibilità di accedere ai laboratori su prenotazione. • Adeguatezza dell'orario scolastico alle esigenze di apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Percezione diffusa dell'inadeguatezza organizzativa di laboratori e aule in alcuni plessi. • Disomogeneità della percezione rispetto alla flessibilità di tempi e spazi degli ambienti d'apprendimento e delle modalità organizzative innovative. • Compresenza di diversi modelli di funzionamento orario nella Primaria. • Biblioteca poco attrezzata e aggiornata. • Percezione da parte dei docenti di un non adeguato aggiornamento dei sussidi e degli strumenti rispetto alle attività organizzate. • Utilizzo non sempre efficace delle nuove tecnologie nella didattica. • Mancanza di un laboratorio di scienze • Laboratori di arte e di L2 non utilizzati. • Scarsa efficacia delle soluzioni organizzative per garantire la disciplina e la sicurezza degli alunni.
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PVIC80200R - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	85,7142857142857	62,01	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	85,7142857142857	50	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PVIC80200R - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	42,8571428571429	53,53	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione alla cura e al miglioramento della qualità degli ambienti d'apprendimento. • Alta motivazione dei docenti nello svolgimento del proprio lavoro. • Buona disponibilità dei docenti al dialogo. • Realizzazione dei progetti di recupero nell'orario curricolare per assicurare la frequenza (ITALIANO E MATEMATICA). • Realizzazione di alcuni progetti di potenziamento in orario extracurricolare (es. DELF A2, KET). • Realizzazione di alcuni progetti nell'ambito del Piano PON 2014-20 (Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento). • Valorizzazione dei percorsi di potenziamento realizzati attraverso mostre, articoli sul sito... • Coinvolgimento dei genitori nei vari progetti di potenziamento. • Percezione positiva da parte delle famiglie in merito alla chiarezza nelle spiegazioni e nelle strategie utilizzate. • Progressiva diffusione della sperimentazione di metodologie didattiche innovative (es. Flipped-classroom, Cooperative-learning, didattica laboratoriale...). • Collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a diffondere la consapevolezza del valore degli ambienti d'apprendimento. • Difficoltà nel garantire il rispetto della pianificazione delle attività di recupero e potenziamento. • Criticità nell'organizzare momenti di incontro scuola-famiglia per comunicare con tempestività le difficoltà degli alunni. • Percentuale significativa di genitori che non percepiscono la presenza di attività di recupero e potenziamento organizzate dalla scuola. • Mancanza di un archivio di documentazione e delle pratiche didattiche in uso. • Discrepanza fra dichiarato e agito rispetto alle metodologie d'insegnamento adottate. • Prevalenza di lezione frontale. • Saltuario utilizzo e/o disomogeneità nelle classi rispetto alla proposta e realizzazione di modalità didattiche innovative/attive (es. didattica laboratoriale, classi aperte, peer to peer...). • Scarso utilizzo delle nuove tecnologie e delle opportunità che offrono. • Scarso coinvolgimento degli alunni in un percorso di autovalutazione. • Difficoltà nel reperimento di aule da dedicare interamente a spazi laboratoriali specifici (aula musica, aula di arte, ecc.)

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PVIC80200R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	3,2	3,6	4,2
Un servizio di base		16,1	10,6	11,8
Due servizi di base		35,5	23	24
Tutti i servizi di base		45,2	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PVIC80200R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	87,1	70,4	74,6
Un servizio avanzato		12,9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		0	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,6	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		6,3	4,5	2,9
Azioni costruttive		3,1	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,8	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		23,5	31,4	29,4
Azioni costruttive		2,9	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		14,7	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	79,4	88,8	89,7
Nessun provvedimento		2,9	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		8,8	7,1	6,1
Azioni costruttive		5,9	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		2,9	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie	X	20,6	21,6	23,3
Azioni costruttive		2,9	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		17,6	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PVIC80200R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,33	0,81	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,41	0,83	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,53	0,96	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?


In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarata alta percezione degli studenti riguardo il valore e il rispetto di regole condivise, delle persone e degli ambienti e materiali della scuola. • Limitata presenza di episodi problematici. • Abbandono scolastico poco significativo. • Ricorso a misure alternative all'allontanamento dalla comunità scolastica. • Presenza di chiare regole di comportamento. • Elaborazione di un curricolo in verticale dedicato alle competenze di cittadinanza. • Elaborazione della MISSION del PTOF dedicato alla legalità. • Percezione degli studenti del clima della classe caratterizzato prevalentemente da serenità, solidarietà, rispetto fra e verso i diversi attori (come da esito questionari Openteq) • Discreta percezione delle famiglie sul clima positivo nelle classi dei figli. • Presenza del Registro Elettronico e del libretto scolastico per ogni alunno come strumento di comunicazione con le famiglie. • Collaborazione con un buon gruppo di famiglie. • Percezione dell'esistenza di rapporti positivi con e fra DS, docenti e personale ATA. • Disponibilità alla collaborazione tra colleghi. • Attenzione agli stili e agli esiti di apprendimento degli alunni. • Presenza di uno sportello di ascolto gestito da personale specializzato, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale (Gambolò). • Raccordo con figure specialistiche esperte (psicologa della scuola) per la gestione di situazioni problematiche relative al comportamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento di alunni che faticano ad accettare e condividere le regole scolastiche nell'AGITO. • Inefficacia di strategie sanzionatorie ("note", ammonizioni). • Disomogeneità nell'attuazione delle strategie sanzionatorie. • Disomogeneità nell'attuazione delle decisioni comuni prese all'interno dei vari consigli di classe. • Tendenza ad una rilevazione precoce di alcuni comportamenti a rischio (uso di droghe leggere, modalità di interazione tra pari che sembrano preludere al bullismo) • Presenza di alunni con numerose assenze. • Difficoltosa progettazione e realizzazione di strategie specifiche per la promozione di competenze sociali e civiche. • Scarsa diffusione di strategie per responsabilizzare gli studenti con assegnazione di ruoli e incarichi nella comunità scolastica. • Carenza di iniziative per la conoscenza e diffusione della Costituzione. • Mancanza di attuazione e sottoscrizione da parte della famiglia del Patto di corresponsabilità. • Percezione da parte delle famiglie di rapporti non sempre soddisfacenti con la segreteria e con i collaboratori scolastici.
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Ambiente di apprendimento" è 3 - "con qualche criticità". Non vengono sfruttate appieno le potenzialità dal punto di vista organizzativo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, biblioteche...), anche a causa di un aggiornamento disomogeneo di strumenti e sussidi. Parimenti non vengono sfruttate appieno le potenzialità dell'utilizzo di scelte metodologiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.) anche se è sempre più diffusa la sensibilizzazione al miglioramento e alla sperimentazione. Permane una prevalenza dell'uso della lezione frontale, ma si sperimentano in modo sempre più diffuso forme diverse d'insegnamento/apprendimento (es. peer to peer, flipper classroom) soprattutto in ambiti legati al potenziamento e al recupero. Si consolida e si potenzia un'attenzione formalizzata a livello di progettualità alla dimensione relazionale, allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise, come dimostra, ad esempio, la scelta della Mission del PTOF.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: PVIC80200R		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: PVIC80200R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	45,7	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,1	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	48,6	50,7	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza della commissione BES e dei gruppi GLI e GLHO. • Attuazione di prassi per una cultura inclusiva, quali l'elaborazione di protocolli di somministrazione rispettosi dei bisogni degli alunni con BES, aggiornamento annuale del PAI. • Elaborazione di proposte didattiche personalizzate e individualizzate per gli studenti con BES. • Coinvolgimento dei diversi soggetti del territorio (famiglie,ASL,enti locali, CTS, CTI, associazioni), anche per promuovere percorsi di formazione indirizzati a docenti e famiglie. • Definizione di uno specifico protocollo con attività di accoglienza ed alfabetizzazione per studenti stranieri da poco in Italia o che in famiglia utilizzano la loro lingua madre. • Attività di inclusione che prevedono peer to peer. • Attenzione da parte delle famiglie rispetto alle problematiche degli alunni con BES. • Predisposizione accurata e monitorata da parte della commissione BES dei PDF, PEI, PDP. • Percezione di soddisfazione delle famiglie per la capacità della scuola di rispondere ai bisogni educativi speciali. • Percezione positiva degli alunni dell'utilità delle attività di recupero e/o potenziamento a cui hanno partecipato. • Organizzazione ed attuazione di diverse modalità di intervento relative alle tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola. • Rilevazione dei profili degli alunni con BES con utilizzo di apposito strumento. • Elaborazione di un protocollo per l'accoglienza di alunni adottati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di un maggior coinvolgimento degli insegnanti curricolari nella stesura di PDF e PEI. • Necessità di un maggior coinvolgimento degli insegnanti di sostegno nel lavoro della classe. • Limitato monitoraggio degli obiettivi definiti nel PEI. • Mancanza di mediatori culturali per gli alunni stranieri. • Percentuale considerevole di docenti per cui nella scuola siano poche e/o deboli le attività di formazione su temi relativi a inclusione, intercultura o valorizzazione della diversità per docenti, genitori e studenti. • Disomogeneità di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. • Debole consapevolezza dei docenti nell'attuazione del progetto di alfabetizzazione. • Difficoltà, da parte di alcuni insegnanti, nel coinvolgere i ragazzi con BES nel lavoro scolastico quotidiano. • Difficoltà nella pianificazione e nella realizzazione dei rapporti con gli esperti del CTS/CTI. • Incongruenza tra i risultati dei test per verificare le competenze linguistiche e l'assegnazione alla classe adeguata. • Scarsa conoscenza e condivisione tra docenti della classe e insegnanti di sostegno dei percorsi didattici. • Discrepanza della percezione dei docenti rispetto al ruolo delle famiglie per promuovere una scuola inclusiva. • Scarsa efficacia nell'azione di coinvolgimento delle famiglie nell'attuazione di una cultura inclusiva.
---	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,6	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,6	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	2,9	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	11,4	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	2,9	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,4	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	2,9	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	22,9	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	82,9	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45,7	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,7	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77,1	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	5,7	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	28,6	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,6	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	11,4	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	60	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25,7	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	17,1	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	17,1	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	48,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	2,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	62,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	28,6	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	74,3	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	2,9	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none">• Presenza della Commissione BES composta da membri dei tre ordini di scuola.• Predisposizione e compilazione all'inizio e in corso d'anno di una tabella rilevazione alunni con BES.• In collegamento e collaborazione Commissioni BES e Valutazione definizione di protocolli per la somministrazione e tabulazione delle prove comuni d'Istituto e Standardizzate rispondenti alle esigenze degli alunni con BES (coerenza con PEI e PdP).• Prove comuni in ingresso in funzione anche diagnostica, per la precoce rilevazione di possibili disturbi di apprendimento.• Attività di recupero all'interno della classe con percorsi individualizzati, peer to peer, con lavori di gruppo o di cooperative-learning.• Assegnazione di compiti graduati all'interno della classe.• Progetti di recupero presenti nel PTOF per italiano e matematica in orario curricolare nella SSIG.• Progetti di potenziamento presenti nel PTOF in orario extracurricolare (Delf A2, Ket...) nella SSIG.• Pianificazione e realizzazione di azioni di formazione per i Docenti inseriti nel Piano di Formazione d'Istituto per i docenti sulle tematiche relative all'inclusione.	<ul style="list-style-type: none">• Numero esiguo di ore dedicate alle attività di recupero/potenziamento.• Non sempre gli obiettivi prefissati per le attività di recupero vengono raggiunti.• Scarsa valorizzazione delle eccellenze.• Chiusura alla possibilità di trovare formule diverse di organizzazione per il recupero/potenziamento (es. classi aperte).• Soddisfazione parziale dei genitori per le attività proposte.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Inclusione e differenziazione" è 4. Da sempre è presente una forte attenzione ai bisogni formativi degli alunni e alla formazione dei docenti rispetto alle tematiche correlate a favore della diffusione e della realizzazione di cultura e pratiche inclusive. Sono da migliorare la strutturazione degli interventi, anche con modalità organizzative alternative al consueto lavoro in classe, il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di personalizzazione/individualizzazione, la valorizzazione delle eccellenze e il coinvolgimento delle famiglie.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	62,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	74,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,1	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	8,6	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	88,6	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	74,3	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	62,9	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	11,4	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una Commissione Continuità formata da membri dei tre segmenti scolastici. • Collaborazione tra gli insegnanti dei tre segmenti scolastici: pianificazione e verifica progetti strutturati di continuità e di attività di scambi d'informazioni durante l'intero anno scolastico. • Forte sensibilità e alta formalizzazione dei processi di passaggio delle informazioni tra gli ordini di scuola. Elaborazione di un documento valutativo strutturato per la Scuola dell'Infanzia, anche nell'ottica del passaggio alla Scuola Primaria. • La calendarizzazione delle attività di continuità tra infanzia/ primaria e primaria e SSIG è inserita nel piano annuale delle attività . • Predisposizione di progetti di continuità per accompagnare gli studenti nel passaggio tra i segmenti scolastici. • Monitoraggio e restituzione degli esiti degli studenti nel passaggio da un segmento di scuola all'altro. • Presenza di processi valutativi e di raccolta dati per la distribuzione degli alunni in fasce di livello per la formazione delle classi Prime della Scuola Primaria e della SSIG (collegamento e collaborazione Commissioni Continuità e Valutazione). • La calendarizzazione degli incontri di continuità tra infanzia/ primaria e primaria e SSIG per la distribuzione degli alunni in fasce di livello è inserita nel piano annuale delle attività. • Presenza di classi omogenee in parallelo ed eterogenee al loro interno. • Pubblicità sul sito del lavoro svolto. 	<ul style="list-style-type: none"> • La calendarizzazione delle attività di continuità tra nido/infanzia, non è ancora inserita nel piano annuale delle attività, anche se definita dalla Commissione Continuità nel corso dell'anno scolastico. • La lettura dei profili in uscita dei bambini dell'infanzia non sempre è realizzata dalle insegnanti della I primaria come strumento di valutazione diagnostica. • Mancanza di un documento per stabilire i prerequisiti in entrata tra infanzia e primaria. • Resistenza di alcuni docenti nel confrontarsi e nel collaborare con i colleghi.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	85,7	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	68,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	60	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	65,7	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	48,6	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	77,1	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	31,4	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di percorsi/progetti di orientamento nella scuola secondaria di primo grado. • Presenza di progetti sulla conoscenza di sè nella Scuola dell'Infanzia e SSIG. • Collaborazione con esperti. • Collaborazione SSIG e referenti dell'orientamento della scuola superiore: organizzazione di stage/laboratori. • Restituzione degli esiti a distanza da parte dei referenti delle scuole superiori. • Collaborazione con il Comune di Vigevano per il Campus sull'orientamento. • Possibilità di partecipazione degli alunni a stage presso SSIIG. • Partecipazione degli alunni DA a laboratori presso le scuole superiori accompagnati dagli insegnanti di sostegno. • Somministrazione on line agli studenti di un questionario sulla percezione del percorso di orientamento. • Previsione e calendarizzazione di un incontro di presentazione alle famiglie delle attività dell'orientamento. • Organizzazione di un incontro con le singole famiglie per la consegna del consiglio orientativo. • Organizzazione di un incontro con una Associazione Professionale (Maestri del Lavoro). 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un percorso sull'orientamento (sviluppo di competenze di cittadinanza) nella scuola primaria. • Prevalenza del carattere informativo vs. formativo nei percorsi di orientamento per gli studenti della SSIG. • Mancanza di incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore. • Consiglio orientativo disatteso mediamente dal 30% degli alunni. • Mancanza di azioni di miglioramento finalizzate a diminuire l'alto tasso di disattesa del consiglio orientativo.
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PVIC80200R	4,0	7,1	34,3	1,4	10,1	30,4	13,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PVIC80200R		61,1		38,9
PAVIA		63,0		37,0
LOMBARDIA		65,1		34,9
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PVIC80200R	70,0	15,4
- Benchmark*		
PAVIA	93,1	74,9
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di percorsi/progetti di orientamento nella scuola secondaria di primo grado. • Presenza di progetti sulla conoscenza di sé nella Scuola dell'Infanzia e SSIG. • Collaborazione con esperti. • Collaborazione SSIG e referenti dell'orientamento della scuola superiore: organizzazione di stage/laboratori. • Restituzione degli esiti a distanza da parte dei referenti delle scuole superiori. • Collaborazione con il Comune di Vigevano per il Campus sull'orientamento. • Possibilità di partecipazione degli alunni a stage presso SSIIG. • Partecipazione degli alunni DA a laboratori presso le scuole superiori accompagnati dagli insegnanti di sostegno. • Somministrazione on line agli studenti di un questionario sulla percezione del percorso di orientamento. • Previsione e calendarizzazione di un incontro di presentazione alle famiglie delle attività dell'orientamento. • Organizzazione di un incontro con le singole famiglie per la consegna del consiglio orientativo. • Organizzazione di un incontro con una Associazione Professionale (Maestri del Lavoro). 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un percorso sull'orientamento strutturato nella scuola primaria. • Mancanza di incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore. • Consiglio orientativo disatteso mediamente dal 30% degli alunni. • Mancanza di azioni di miglioramento finalizzate a diminuire ulteriormente il tasso di disattesa del consiglio orientativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Continuità e orientamento" è 5 - "positivo". È consolidata l'attenzione della scuola per le attività di continuità e orientamento, che si realizzano con buoni risultati. L'aspetto che deve essere sicuramente migliorato riguarda la necessità di progettare percorsi e progetti finalizzati all'orientamento in senso lato (inteso come capacità di compiere scelte autonome e responsabili coerenti con il proprio potenziale) lungo tutto il curricolo degli studi, superando il carattere prevalentemente informativo a vantaggio di quello formativo. Sta migliorando in questa prospettiva anche la sensibilizzazione verso studenti e famiglie sull'importanza del consiglio orientativo. Per la SSIG è presente anche una attività di monitoraggio dei risultati a distanza (termine del I anno SSIIG) che misura la relazione tra successo formativo e l'accoglimento o meno del consiglio orientativo. Permane una significativa percentuale delle famiglie che non accolgono il Consiglio Orientativo proposto dalla Scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La missione della scuola è chiaramente individuata ed esplicitata ogni anno nel PTOF. • Esiste un processo di riflessione condivisa dallo staff di dirigenza (DS, responsabili di plesso, FS, coordinatori di programmazione e di dipartimento) per giungere all'individuazione e all'elaborazione della missione, che viene , poi, sottoposta a discussione e ratifica del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti. • Le famiglie vengono aggiornate sulla Mission scelta ogni anno sia attraverso la distribuzione di una sintesi del PTOF ("Contratto Infor-mativo") sia negli incontri scuola/famiglia d'inizio anno scolastico. • La condivisione vuole raggiungere anche gli alunni come dimostrato dalla promozione di un concorso grafico per la realizzazione del logo dell'anno, raffigurante di volta in volta la mission scelta per il PTOF. • È stato avviato un maggiore coinvolgimento del Consiglio di Istituto nell'esercizio del suo mandato, quale organo deputato all'individuazione delle linee di indirizzo e delle priorità strategiche. • La missione della Scuola è orientata per incidere in modo ordinario e strutturale sull'impianto e sul respiro curricolare della Scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere potenziato il ruolo del Consiglio di Istituto come organo di indirizzo, deputato all'individuazione "a monte" delle priorità strategiche e delle linee di indirizzo da seguire da parte della scuola. • Non è del tutto evidente la coerenza tra allocazione delle risorse economiche e strumentali e priorità strategiche individuate dalla Scuola. • Non è attivo un chiaro sistema di monitoraggio in merito al conseguimento degli obiettivi prioritari che la Scuola si è dato. • Vanno maggiormente condivisi all'interno della comunità scolastica piena conoscenza e consapevolezza di mission e obiettivi prioritari individuati dalla Scuola • Non esiste un particolare coinvolgimento degli attori esterni (famiglie, territorio) in merito alla condivisione della missione e degli obiettivi della Scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Ad inizio anno una seduta del Collegio Docenti è dedicata alla definizione dei piani di fattibilità per la realizzazione degli obiettivi prioritari nelle varie aree strumentali. • Nel corso dell'anno altre sedute sono dedicate alla verifica in itinere dello stato di avanzamento dei piani di fattibilità o alla ridefinizione degli obiettivi generali a livello organizzativo. • Alcune Commissioni di lavoro nelle diverse aree strumentali si servono di strumenti per la scansione temporale delle varie azioni e fasi. • A fine anno una seduta del Collegio Docenti è dedicata alla verifica del lavoro svolto da parte delle varie aree strumentali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono strumenti e meccanismi ordinari e diffusi per il controllo dei processi e per misurare lo stato di avanzamento delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi. • Non è stata ancora immaginata e condivisa una possibile struttura, articolazione e impostazione del bilancio sociale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	45,2	35,1	35
	Più di 1000 €	29	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80200R	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PVIC80200R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77	75,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,81	24,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PVIC80200R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	7,93650793650794	23,92	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PVIC80200R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	16	34,1	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	36,6	41,23	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	9,53	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	63,4			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	6,34	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	47,58	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PVIC80200R - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-41	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-78	-14	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:PVIC80200R - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-7	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	43	-42,5	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PVIC80200R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	17,83	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PVIC80200R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1976,25	5517,5	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PVIC80200R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	22,48	57,73	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PVIC80200R - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	15,68	13,05	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La condivisione degli incarichi di responsabilità, in particolare per quanto riguarda la gestione delle aree strumentali, favorisce una leadership diffusa. • La distribuzione delle risorse per le Funzioni Strumentali (tra 700 e 1000 €) è in linea con quanto più comunemente avviene a livello territoriale. • Il tasso di assenza del personale è inferiore ai dati di riferimento territoriali. • Esiste un organigramma ben definito con l'indicazione dei ruoli di responsabilità. • Grazie alle disponibilità di organico risultante dai modelli organizzativi adottati in relazione ai tempi-scuola attivati (in particolare per quanto riguarda la Scuola Primaria), molte ore supplenze possono essere coperte da personale interno (non retribuito). • I diversi organismi (Collegio, Consiglio di Istituto, Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, Gruppi di lavoro, Dipartimenti, Dirigente Scolastico) in genere svolgono una funzione coerente ed in linea con il loro mandato. 	<ul style="list-style-type: none"> • La percentuali di Docenti e di Percentuale ATA che percepisce più di 500€ è inferiore rispetto ai dati di riferimento. • Non esiste un funzionigramma che precisi compiti e azioni delle unità di personale nell'ambito dei processi attivati all'interno della scuola. • Vanno meglio precisati i "protocolli" di azione in alcune aree. • L'indice di spesa dei progetti per alunno è inferiore ai dati di riferimento.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PVIC80200R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	5,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	45,7	48,3	38,6
Lingue straniere	1	68,6	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	22,9	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	42,9	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	25,5	25,5
Altri argomenti	1	34,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	8,6	15,1	17,9
Sport	0	14,3	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PVIC80200R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,43	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PVIC80200R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PVIC80200R %
Progetto 1	Ha favorito la tempestiva presa in carico di situazioni critiche, in relazione a segnali di disagio o di difficoltà di apprendimento
Progetto 2	Ha favorito lo sviluppo (anche in chiave verticale) di competenze relative alle lingue comunitarie (in particolare all'Inglese)
Progetto 3	Ha favorito il potenziamento dell'attività motoria, consentendo una proposta formativa inclusiva e motivante, realizzata in collaborazione con soggett

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	14,3	6	19,9
	Basso coinvolgimento	2,9	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	82,9	84,6	61,3
Situazione della scuola: PVIC80200R		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La Scuola realizza un numero di progetti in linea con il dato territoriale di riferimento. • Anche se non rilevato dal sistema, la Scuola ha elaborato un articolato Piano Formativo per i Docenti. • La Scuola elabora una proposta progettuale nelle aree ritenute più significative anche nelle aree territoriali di riferimento. • C'è coerenza tra la individuazione dei progetti ritenuti prioritari e l'allocazione delle risorse. • Il personale qualificato (esperti esterni) è utilizzato in gran parte per i progetti ritenuti strategici per la Scuola e sempre per migliorare la qualità dell'offerta formativa. • Collaborazione da parte delle famiglie nel sostegno alla progettualità della Scuola. • Nell'ambito della progettualità relativa all'inclusione e ai Bisogni Educativi Speciali sono stati progressivamente elaborati materiali e protocolli (ad esempio alunni stranieri, alunni adottati). 	<ul style="list-style-type: none"> • L'indice di frammentazione dimostra che viene allocata sui progetti una quantità di risorse economiche piuttosto ridotta. • Non è disponibile l'indice di spesa dei progetti per il personale. • La proposta progettuale elaborata dalla Scuola tende a rimanere piuttosto invariata nel tempo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'Area "Processi - Orientamento strategico e organizzazione della scuola" è 5- "positivo". La scuola definisce ed esplicita la missione, le priorità e i progetti che qualificano l'offerta formativa. La scuola si è data come impegno quello di condividere maggiormente con tutta la comunità scolastica il processo progettuale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PVIC80200R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	15,37	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	9,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,89	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	8,83	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,03	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,83	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	10,2	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,57	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,6	6,69	13,37
Temî multidisciplinari	0	8,8	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,86	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	9,09	6,95	13,61
Orientamento	1	8,51	6,58	13,31
Altro	0	8,8	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	6	13,4	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,34	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	12,03	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	11,89	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	11,57	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	12,43	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Definizione e proposta di un "Piano per la formazione d'Istituto" e di un "Piano per la formazione di ambito" ben articolati.
- Esistenza di un protocollo per la segnalazione/comunicazione degli eventi formativi proposti esternamente o internamente alla scuola;
- Definizione di uno strumento di indagine interna per la raccolta dei bisogni formativi da parte dei docenti.
- Pluralità di interventi formativi soprattutto nell'ambito dell'inclusione e dei bisogni educativi speciali (alfabetizzazione degli stranieri; tecnologie assistive e compensative per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento; autismo), progettazione e valutazione per competenza, INVALSI; TIC.
- Attivazione, sulla base di una richiesta avanzata autonomamente da parte di alcuni docenti, di percorsi formativi di tipo laboratoriale riguardanti la didattica per competenze con gestione interna all'istituzione scolastica.
- Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento piuttosto elevata con conseguente buone possibilità di ricaduta sulle prassi professionali.
- Attivazione di percorsi formativi sulle nuove tecnologie in collaborazione e in rete con altre scuole.
- Affidamento degli eventi formativi a personale qualificato e specializzato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Necessità di ampliare gli interventi formativi su tematiche di tipo pedagogico, quali la didattica per competenze, il curriculum verticale.
- Necessità di avviare percorsi relativi alla media education, alle competenze e al curriculum digitale.
- Difficoltà da parte della scuola a quantificare con precisione alcuni indici quali: ampiezza proposta formativa, numero medio docenti coinvolti, numero medio di ore per docente.
- Percezione di una attenzione formativa per docenti e alunni non adeguata alle tematiche relative al bullismo, cyberbullismo, razzismo, omofobia, privacy.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento da parte dei docenti di un "registro" dei corsi frequentati e delle esperienze formative cui si è partecipato durante l'anno. • Sperimentazione (attraverso un'apposita sezione di un questionario) di uno strumento per la raccolta delle competenze dichiarate dai docenti e degli specifici incarichi o contributi per cui si rendono disponibili. <p>Avvio di un processo di riflessione sul "merito" e definizione dei criteri per l'attribuzione del merito dei docenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di un albo delle competenze basato su una raccolta sistematizzata di dati informativi (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). • Prassi di assegnazione degli incarichi non del tutto basata su sistematica analisi delle competenze e del curriculum dei soggetti interessati. • Percezione da parte dei docenti secondo la quale le competenze non vengono adeguatamente valorizzate dalla dirigenza per l'assegnazione degli incarichi o la crescita del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PVIC80200R - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,69	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PVIC80200R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,2	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,17	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,51	2,11	2,62
Altro	0	2,06	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,29	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,4	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,11	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,2	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,06	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,06	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,11	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,06	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,09	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,06	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,11	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,06	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,29	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	2,17	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,2	1,65	2,25
Relazioni sindacali	1	2,11	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,06	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,06	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	2	2,31	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,9	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	32,4	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,7	63,4	61,3
Situazione della scuola: PVIC80200R	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto: PVIC80200R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	80	50,5	55,8
Temi disciplinari	Presente	74,3	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	60	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	57,1	64,3	58,2
Orientamento	Presente	77,1	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	57,1	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	94,3	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	31,4	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,9	32,4	30,8
Continuità'	Presente	91,4	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,3	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione regolare e calendarizzata ad inizio anno per tutti i segmenti scolastici degli incontri collegiali (consigli di interclasse tecnico e giuridico, consigli di classe, incontri di dipartimento). • L'organizzazione del lavoro per commissioni di supporto alle funzioni strumentali favorisce una prassi piuttosto consueta e frequente di lavoro in gruppo. • Presenza di un'ampia documentazione (verbali, materiali, schede) a margine dei lavori delle commissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non è consolidata la prassi finalizzata alla realizzazione di incontri periodici tra le diverse commissioni o il monitoraggio in itinere del lavoro delle commissioni. • Ancora poco consolidata prassi al lavoro di Staff, composto dalle figure che ricoprono incarichi di coordinamento all'interno della Scuola. • Scarsa diffusione degli atti e dei materiali prodotti nelle commissioni e dei dipartimenti nella SSIG. • Scarsa abitudine da parte dei docenti alla consultazione della documentazione prodotta nell'ambito di commissioni o gruppi di lavoro; in questo modo il lavoro prodotto non sempre ha una ricaduta ampia e diffusa all'interno della comunità scolastica. • Più in generale parziale difficoltà/resistenza/scarsa abitudine a verbalizzare o a documentare quanto svolto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati raccolti in punteggio attribuito alla scuola per l'Area "Processi - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" è 5- "positivo". La scuola considera la formazione dei docenti un valore aggiunto per il miglioramento del servizio scolastico ed è impegnata nel predisporre una proposta formativa articolata e continuativa. Una buona parte dei docenti partecipa alle iniziative proposte dall'ambito territoriale di riferimento o dalla scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	2,4	4,2
	1-2 reti	25,7	24,4	30,4
	3-4 reti	42,9	35,9	34,1
	5-6 reti	14,3	19,4	17,6
	7 o piu' reti	14,3	17,9	13,6
Situazione della scuola: PVIC80200R		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	67,7	67
	Capofila per una rete	34,3	23,8	21,6
	Capofila per più reti	5,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80200R	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,2	36,5	36,6
	Bassa apertura	26,5	22,8	17,9
	Media apertura	23,5	20,2	20,6
	Alta apertura	11,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80200R	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PVIC80200R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	91,4	80,1	75,2
Regione	0	45,7	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	8,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,1	10
Contributi da privati	0	14,3	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	22,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PVIC80200R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	22,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	88,6	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,7	9,6	15,2
Altro	0	25,7	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PVIC80200R - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22,9	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	74,3	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,9	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,9	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	14,3	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	37,1	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	14,3	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	11,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	31,4	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,7	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	5,7	3,8
Altro	0	28,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	14,3	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	17,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,1	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,4	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: PVIC80200R	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PVIC80200R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40	55,8	43,5
Universita'	Presente	74,3	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,6	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,9	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	20	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	45,7	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	48,6	65,8	65
Autonomie locali	Presente	62,9	69,5	61,5
ASL	Presente	28,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,3	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PVIC80200R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,1	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PVIC80200R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		18,89	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Buona integrazione della Scuola nella Rete di Ambito (n. 30) in particolare per quanto riguarda l'elaborazione del corrispondente Piano Formativo. L'indice della varietà dei soggetti esterni con i quali la Scuola stipula accordi è associato al livello "medio-alto". La collaborazione con esperti esterni in alcune aree dell'offerta formativa (musica, psicomotricità, lingua straniera) è efficace dal punto di vista della ricaduta positiva sul miglioramento e sull'arricchimento del servizio scolastico e sugli esiti di apprendimento da parte degli alunni. Più in particolare, la collaborazione con Associazioni esterne ha portato alla attivazione di alcuni servizi di potenziamento della lingua inglese, con ricadute anche di tipo sociale (ad esempio "English summer camp" in estate; accoglienza di giovani "lettori" provenienti dall'estero). La scuola attraverso alcuni suoi docenti partecipa a gruppi di lavoro o a commissioni "miste" in cui sono presenti anche rappresentanti del territorio e delle amministrazioni locali (commissione biblioteca, politiche giovanili, mensa). Recente partecipazione (con esiti positivi) a diversi bandi europei (PON) o a bandi legati al PNSD (Atelier Creativi). 	<ul style="list-style-type: none"> L'indice di partecipazione dell'Istituto a reti di scuole è associato ad un livello inferiore rispetto a quello "medio" (3-4 reti). La scuola non è mai stata capofila di reti. Nella tipologia di reti a cui mediamente aderisce la Scuola raramente figura la presenza altri soggetti al di fuori delle istituzioni scolastiche. La scuola ha aderito a reti su uno spettro tematico poco diversificato (prevalentemente sugli ambiti "formazione ed aggiornamento del personale" e "orientamento"). Opportunità di aderire a reti per contrastare bullismo e cyberbullismo.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,7	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	34,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,3	4,8	12,7
Situazione della scuola: PVIC80200R %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PVIC80200R - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	2,33	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,4	12,1	16,9
Situazione della scuola: PVIC80200R %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La partecipazione delle famiglie ai momenti informali proposti dalla scuola (mercatini di Natale, iniziative di fine anno, spettacoli, rappresentazioni) è molto buona, con cospicue ricadute a livello di "fundraising". • Da questo punto di vista la proposta avanzata dalla scuola è molto articolata: l'indice relativo alle azioni della scuola per coinvolgere i genitori risulta infatti corrispondente al livello "medio-alto". • Il contributo medio versato dalle famiglie per alunno, frutto della quota volontaria richiesta per la partecipazione ai progetti finanziati dalle famiglie, risulta significativamente superiore al dato di riferimento. • L'istituzione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha favorito la partecipazione formale delle famiglie nella riflessione sulle pratiche inclusive attuate dalla Scuola. • La presenza di una Associazione Genitori (sebbene con una interlocuzione con la scuola ancora da consolidare) è segno della volontà di partecipazione e di corresponsabilità da parte delle famiglie rispetto a quanto proposto dalla scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • La partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali e formali stabiliti dalla scuola (colloqui con i genitori, elezione delle componenti collegiali) è inferiore rispetto ai dati di riferimento). • Le famiglie non sono direttamente coinvolte nell'individuazione e nella condivisione della mission dell'offerta formativa progettata per l'anno scolastico/triennio di riferimento. • Ancora da consolidare e istituzionalizzare il rapporto con l'Associazione Genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati la scuola attribuisce per l'Area "Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" il punteggio di 5- "positivo". L'Istituto si apre a forme di collaborazione in rete con altre scuole del territorio, sebbene queste collaborazioni siano ancora da rafforzare.
Inoltre, negli ultimi anni, sono state avviate modalità strutturate e stabili di coinvolgimento dei genitori (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, Associazione genitori).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Monitoraggio questionario Docenti 2014-15	QUESTIONARIO DOCENTI - Report.pdf
Monitoraggio questionario Famiglie 2014-15	QUESTIONARIO FAMIGLIE - Report.pdf
CURRICOLO IN VERTICALE DISCIPLINARE E COMPETENZE CHIAVE	revisione_curricolo_COMPETENZE CHIAVE.pdf
DAL POF 2014-15 - Modello per la realizzazione del curricolo verticale	Modello per la realizzazione del curricolo verticale.pdf
DAL POF 2014-15 - Inquadramento sulla valutazione	Inquadramento sulla valutazione.pdf
DAL POF 2014-15 - Presentazione progetti	Presentazione progetti nel POF 2014-15.pdf
CURRICOLO IN VERTICALE DISCIPLINARE - AREA LINGUISTICO ESPRESSIVA	curricolo_disciplinare_area_linguistico_espressiva.pdf
CURRICOLO IN VERTICALE DISCIPLINARE - AREA STORICO GEOGRAFICA	curricolo_disciplinare_area_storico_geografica.pdf
CURRICOLO IN VERTICALE DISCIPLINARE - AREA MATEMATICO SCIENTIFICA	curricolo_disciplinare_area_matematico_scientifica.pdf
PTOF 2016-2019 - Presentazione progetti pagg. 17-39	PTOFRobecchi2016-2019_definitivo_agg_gennaio_2017-ilovepdf-compressed.pdf
La Valutazione - Quaderno allegato al PTOF 2016-19	valuazione_ptof_2016_19.pdf
Curricolo competenze chiave definitivo	COMPETENZE CHIAVE definitiva.pdf
Piano PON 10862 Inclusione sociale e lotta al disagio	piano_31058_00010_PVIC80200R_20180422093638.pdf
Integrazione Quaderno Valutazione 2017-18	documento_valutazione_integrazione_PTOF_2017_18.compressed.pdf
COMMISSIONE PTOF - PIANO DI FATTIBILITÀ 2017-18	COMMISSIONE_PTOF_piano_fattibilità_2017_18.pdf
COMMISSIONE VALUTAZIONE - PIANO DI FATTIBILITÀ - a.s. 2014-2015	FS VALUTAZIONE- PIANO DI FATTIBILITÀ-a.s. 2014-2015.pdf
Monitoraggio questionario Alunni 2014-15	QUESTIONARIO ALUNNI - Report.pdf
Piano annuale attività 2017-18 INFANZIA	01_INFANZIA_piano_annuale_attivita_2017_18.pdf
Piano annuale attività 2017-18 PRIMARIA	02_PRIMARIA_piano_annuale_attivita_2017_18.pdf
Piano annuale attività Infanzia 14-15	calendario annuale materna14-15.pdf
Piano annuale attività 2017-18 SECONDARIA	03_SSIG_piano_annuale_attivita_2017_18.pdf
Piano annuale attività Primaria 14-15	calendario annuale elem14-15 modifiche Collegio Docenti 11.09.14 2.1.pdf
Piano annuale attività Secondaria I grado 14-15	calendario annuale SSIG 14-15.pdf
Modulistica Progetti	modulistica_progetti.pdf
Griglia di programmazione curricolare INFANZIA 2014-15	griglia di programmazione curricolare_INFANZIA.pdf
Griglia di programmazione curricolare PRIMARIA 2014-15	mappa di programmazione scuola primaria - proposta.pdf
Sito scolastico - articoli sul curricolo verticale	articoli sito curricolo verticale.pdf
Sito scolastico - articoli sulla documentazione didattica	articoli sito documentazione didattica.pdf
DAL POF 2014-15 - Organigramma	Organigramma 2014-15.pdf
DAL POF 2014-15 - Mappe sfondi integratori in orizzontale e in verticale	Presentazione progetti nel POF 2014-15.pdf

Circolare disposizione prove comuni finali SCUOLA PRIMARIA 2016-17	circolare_disposizione_per_le_prove_comunifin ali_PRIMARIA.pdf
Circolare disposizione prove comuni finali SCUOLA INFANZIA 2016-17	circolare_disposizioni_per_le_prove_comuni_fin ali_INFANZIA.pdf
Circolare disposizione prove comuni finali SCUOLA SSIG 2016-17	circolare_disposizioni_per_le_prove_comuni_fin ali_SSIG.pdf
Modello Programmazione Comune Scuola Primaria	Modello_programmazione_scuola_primaria_201 6_17.pdf
Dal PTOF 2016-19 Organigramma - Funzionigramma pagg. 44-45	PTOFRobecchi2016- 2019_definitivo_agg_gennaio_2017-ilovepdf- compressed.pdf
Piano Annuale Attività 2016-17 INFANZIA	calendario_annuale_infanzia_16-17_def.pdf
Piano Annuale Attività 2016-17 PRIMARIA	calendario_annuale_primaria_16-17_def.pdf
Piano Annuale Attività 2016-17 SSIG	calendario_annuale_ssig_16-17_def.pdf
Relazione Finale Funzione Strumentale a.s. 2016/17 - Presentazione	FS_Valutazione_Relazione_Finale_2016_17_Pr esentazione.pdf
Relazione Finale Funzione Strumentale a.s. 2016/17 - Monitoraggio Piano di Fattibilità	FS_Valutazione_Relazione_Finale_2016_17_M onitoraggio_Piano_di_Fattibilità.pdf
Circolare valutazione comportamento SSIG 2016-17	circolare_15-10-16_valutazione_comportamento SSIG.pdf
Modello Valutazione Comportamento SSIG	Modello_valutazione_comportamento_SSIG.pdf
Materiali compiti autentici	articoli_sito_materiali_compiti_autentici.pdf
Materiali valutazione	articoli_sito_materiali_valutazione.pdf
DAL POF 2014-15 - Inquadramento sulla valutazione	Inquadramento_sulla_valutazione.pdf
COMMISSIONE VALUTAZIONE - PIANO DI FATTIBILITÀ - a.s. 2014-2015	FS VALUTAZIONE- PIANO DI FATTIBILITA- a.s. 2014-2015.pdf
COMMISSIONE VALUTAZIONE - RELAZIONE FINALE - a. s 2014-2015	relazione_finale_FS_VALUTAZIONE_as_2014- 2015.pdf
Certificato delle competenze - INFANZIA 2014- 15	Certificato_delle_competenze_Infanzia_IC Gambolò.pdf
Certificato delle competenze - PRIMARIA 2014- 15	certificato_delle_competenze_Primaria_IC Gambolò_a.s.1415.pdf
Certificato delle competenze - SECONDARIA I GRADO 2014-15	Certificato_delle_competenze_Secondaria_I gr._IC_Gambolò_a.s.1415.pdf
Verbali sottocommissione compiti autentici	verbale_sottocommissione_compiti_autentici.pdf
Verbali sottocommissione compiti autentici con responsabili programmazione primaria 2014-15	Verbali_sottocommissione_compiti_autentici_con responsabili_programmazione_primaria.pdf
La valutazione: quaderno allegato al PTOF [2016-19]	valuazione_ptof_2016_19.pdf
INDICAZIONI E SCHEMA PER LA PROGETTAZIONE DEL COMPITO AUTENTICO	INDICAZIONI E SCHEMA PER LA PROGETTAZIONE DEL COMPITO AUTENTICO.pdf
INDICAZIONI PER REALIZZARE UN PROTOCOLLO D'OSSERVAZIONE SISTEMATICA COMPETENZE CHIAVE PTOF	INDICAZIONI PER REALIZZARE UN PROTOCOLLO D'OSSERVAZIONE SISTEMATICA COMPETENZE CHIAVE PTOF.pdf
Griglia osservazione competenze sociali e civiche	competenza_sociocivica.pdf
Griglia osservazione competenza imparare ad imparare	imparare_ad_imparare.pdf
Griglia osservazione competenza nella madrelingua	madrelingua.pdf



Griglia osservazione competenza in matematica	matematica.pdf
Griglia osservazione competenza in scienze	scienze.pdf
Griglia osservazione competenza in tecnologia	tecnologia.pdf
Rubrica di valutazione competenza nella madrelingua	COMPETENZA MADRELINGUA.pdf
Rubrica di valutazione competenze sociali e civiche	COMPETENZE SOCIO CIVICHE.pdf
Rubrica di valutazione competenza imparare ad imparare	COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE.pdf
Rubrica di valutazione competenza matematica scientifica tecnologica	COMPETENZA MATEMATICA_SCIENZE,TECNOLOGIA.pdf
Criteri di Valutazione Infanzia - Primaria - Sec. I grado	Criteri_Valutazione_Collegio_Docenti.pdf
Criteri valutazione Esami di Stato 2016/17	5.1_Criteri_Valutazione_Esami_di_Stato.pdf
Regolamento Assenze 2016/17	Regolamento_Assenze_2016_17.pdf
DAL PTOF 2016-19 - Progetti recupero Istituto Comprensivo pag. 24	PTOFRobecchi2016-2019_definitivo_agg_gennaio_2017-pdf-compressed.pdf
DAL POF 2014-15 - Progetti potenziamento-recupero SSIG Gambolò	Progetti potenziamento-recupero SSIG Gambolò.pdf
DAL POF 2014-15 - Progetti potenziamento-recupero SSIG Tromello	Progetti potenziamento-recupero SSIG Tromello.pdf
Dal PTOF 2016-19 Organigramma - Funzionigramma pagg. 44-45	PTOFRobecchi2016-2019_definitivo_agg_gennaio_2017-pdf-compressed.pdf
Monitoraggio - Questionario Alunni - cfr. Sezione inerente la dimensione metodologica	QUESTIONARIO ALUNNI - Report.pdf
LINK SITO MODULISTICA - USO LOCALI	modulistica_locali_link_sito.pdf
Monitoraggio - Questionario Docenti - cfr. Sezione inerente la dimensione metodologica	QUESTIONARIO DOCENTI - Report.pdf
Dal PTOF 2016-19 Progetti Recupero - Potenziamento pagg 24-25	PTOFRobecchi2016-2019_definitivo_agg_gennaio_2017-pdf-compressed.pdf
Monitoraggio - Questionario Famiglie - cfr. Sezione inerente la dimensione metodologica	QUESTIONARIO FAMIGLIE - Report.pdf
DAL POF 2014-15 - Progetti potenziamento-recupero SSIG Gambolò	Progetti potenziamento-recupero SSIG Gambolò.pdf
DAL POF 2014-15 - Progetti potenziamento-recupero SSIG Tromello	Progetti potenziamento-recupero SSIG Tromello.pdf
Modello Valutazione Comportamento SSIG	Modello_valutazione_comportamento_SSIG.pdf
Circolare valutazione comportamento SSIG 2016-17	circolare_15-10-16_valutazione_comportamento_SSIG.pdf
Griglia osservazione competenze sociali e civiche	competenza sociocivica.pdf
Griglia osservazione competenze sociali e civiche	COMPETENZE SOCIO CIVICHE.pdf
Monitoraggio - Questionario Alunni - cfr. Sezione inerente la dimensione relazionale	QUESTIONARIO ALUNNI - Report.pdf
Monitoraggio - Questionario Docenti - cfr. Sezione inerente la dimensione relazionale	QUESTIONARIO DOCENTI - Report.pdf
Monitoraggio - Questionario Famiglie - cfr. Sezione inerente la dimensione relazionale	QUESTIONARIO FAMIGLIE - Report.pdf

Curricolo in verticale Competenze chiave e cittadinanza	revisione_curricolo_COMPETENZE CHIAVE.pdf
Mission del Piano dell'Offerta Formativa 2015-16	mission POF 2015-16 - introduzione.pdf
Piano Annuale Inclusività 2014-15 I.C.Gambolò - versione definitiva - CD 25.06.2015	PAI 2014-15 I.C. Gambolò - versione definitiva - CD 25.06.2015.pdf
Monitoraggio - Questionario Alunni - cfr. Sezione inerente la dimensione dell'inclusione	QUESTIONARIO ALUNNI - Report.pdf
COMMISSIONE BES - Relazione finale 2017-18	RELAZIONE FINALE COMMISSIONE BES 2017_2018.pdf
Monitoraggio - Questionario Docenti - cfr. Sezione inerente la dimensione dell'inclusione	QUESTIONARIO DOCENTI - Report.pdf
Protocollo accoglienza alunni adottati 2018	PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI 2018.pdf
Monitoraggio - Questionario Famiglie - cfr. Sezione inerente la dimensione dell'inclusione	QUESTIONARIO FAMIGLIE - Report.pdf
Protocollo accoglienza alunni con BES	PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES.pdf
DAL POF 2014-15 - Composizione compiti Commissione BES	Commissione_BES.pdf
Piano Annuale Inclusività 2018-IC Gambolò	PAI 2017_2018 versione da approvare in sede di collegio-pdf-compressed.pdf
Relazione Finale Funzione Strumentale BES 2016/17	FS_BES_Relazione_Finale_2016_17.pdf
LINK SEZIONE SITO BES	LINK SITO BES.pdf
LINK SITO - CURRICOLO ESSENZIALE ALUNNI CON BES	LINK SITO CURRICOLO BES.pdf
LINK SITO - Sportello DSA e altro BES	LINK SITO SPORTELLO DSA E ALTRI BES.pdf
Piano Annuale dell'Inclusione 2018-19	PAI 2018-19.pdf
Piano di fattibilità Commissione BES - a.s. 2014-15	piano fattibilità BES a.s.2014-15.pdf
Dal PTOF 2016-19 Progetti Area Bisogni Educativi Speciali p. 33 - Progetti Recupero pag. 24	PTOFRobecchi2016-2019_definitivo_agg_gennaio_2017-pdf-compressed.pdf
DAL POF 2014-15 - Progetti potenziamento-recupero SSIG Tromello	Progetti potenziamento-recupero SSIG Tromello.pdf
DAL POF 2014-15 - Progetti potenziamento-recupero SSIG Gambolò	Progetti potenziamento-recupero SSIG Gambolò.pdf
Relazione Finale Funzione Strumentale Continuità 2016/17	FS_Continuità_Relazione_Finale_2016_17.pdf
Regolamento Unico Formazione Classi	Regolamento_unico_accettazione_formazione_classi_2017-18.pdf
VERBALE incontro di restituzione livelli Commissione Continuità	03_verbale riunione commissione CONTINUITA' 28 febbraio 2018_integrazione.pdf
Concordanza scelta consiglio orientativo	CONCORDANZA_scelta-consiglio-orientativo.pdf
COMMISSIONE CONTINUITÀ - Piano di fattibilità a.s. 2017-18	COMMISSIONE_CONTINUITA'_piano_fattibilità_2017-18.pdf
Sondaggio gradimento attività orientamento	sondaggio_orientamento.compressed.pdf
COMMISSIONE CONTINUITÀ - Piano di fattibilità a.s. 2014-15	Piano di fattibilità CONTINUITA'- Settembre 2014.pdf
Materiali Continuità	articoli sito materiali continuita'.pdf

LINK AL SITO - Progetto Continuità	LINK SITO PROGETTO CONTINUITA.pdf
LIN AL SITO - Progetto Orientamento 2016-17	LINK SITO PROGETTO ORIENTAMENTO.pdf
COMMISSIONE CONTINUITÀ - Piano di fattibilità a.s. 2014-15	Piano di fattibilità CONTINUITA'- Settembre 2014.pdf
Consigli orientativi e scelte effettuate a.s. 2014-15	CONSIGLIO SCELTA_2015.pdf
Questionario Studenti sull'attività di orientamento a.s. 2014-15	QUESTIONARIO_ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO_2015.pdf
Report Questionario Studenti attività di orientamento a.s. 2014-15	REPORT_QUESTIONARIO_ORIENTAMENTO_2015.pdf
modello consiglio orientativo Scuola Secondaria di Primo grado a.s. 2014-15	modello consiglio orientativo SSIG 2014-15.pdf
DAL PTOF 2016-19 - Missione e Vision - pagg. 5-9	PTOFRobecchi2016-2019_definitivo_agg_gennaio_2017-pdf-compressed.pdf
Mission 2015-16 - Verbale di individuazione Commissione POF	VERBALE_POF_ 11 FEBBRAIO 2015.pdf
SITO SCUOLA - Link al POF 2014-15	ARTICOLI SITO SCUOLA POF.pdf
SITO SCUOLA - Comunicazione con le Famiglie	ARTICOLI SITO SCUOLA NEWSLETTER.pdf
Mission del Piano dell'Offerta Formativa 2015-16	mission POF 2015-16 - introduzione.pdf
Collegio Docenti - Odg Verifica attività POF e Commissioni	circolare 15-06-18 convocazione Comitato Valutazione 29 e Collegio 30 giugno.pdf
Monitoraggio 2014-15 - Questionario Alunni	QUESTIONARIO ALUNNI - Report.pdf
Monitoraggio 2014-15 - Questionario Docenti	QUESTIONARIO DOCENTI - Report.pdf
Monitoraggio 2014-15 - Questionario Famiglie	QUESTIONARIO FAMIGLIE - Report.pdf
LINK AL SITO MODULISTICA - AGGIORNAMENTO PTOF	modulistica_aggiornamento_PTOF.pdf
DAL POF 2014-15 - Organigramma	Organigramma 2014-15.pdf
Dal PTOF 2016-19 Organigramma - Funzionigramma pagg. 44-45	PTOFRobecchi2016-2019_definitivo_agg_gennaio_2017-pdf-compressed.pdf
LINK AL SITO - Piano per la formazione dei Docenti a.s. 2016-17	Piano_Formazione_Docenti_Istituto_2016_17.pdf
DAL POF 2014-15 - Mappatura progetti	Presentazione progetti nel POF 2014-15.pdf
Modulistica Progetti	modulistica_progetti.pdf
Link al Sito - Piano di Istituto per la formazione dei Docenti a.s. 2016-17	Piano_Formazione_Docenti_Istituto_2016_17.pdf
Link al sito - Piano di Istituto per la formazione dei Docenti a.s. 2017-18	LINK AL PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2017-18.pdf
LINK AL SITO MODULISTICA - AGGIORNAMENTO ATTIVITA' FORMATIVE SEGUITE	modulistica_aggiornamento_PTOF.pdf
DAL POF 2014-15 - Aggiornamento esperienze formative e corsi frequentati dal Personale	INTEGRAZIONI_POF_13_05_2015_.pdf
Avvio Piano Formativo Ambito di appartenenza (n. 30)	circolare 2017-04-21 n. 123 piano formativo Rete di Ambito-signed.pdf
DAL SITO - Istituzione GLI	DAL SITO - ISTITUZIONE GLI.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Proseguire nel miglioramento dei punteggi generali delle classi in italiano e matematica rispetto al dato nazionale.	Nell'arco del triennio raggiungere punteggi in linea con il dato nazionale nelle prove standardizzate, già a partire dalle classi seconde Primaria.
		Varianza tra classi in italiano e in matematica nelle prove standardizzate.	Realizzare uno studio diacronico per identificare i fattori che incidono sui risultati in relazione alla varianza.
	Competenze chiave europee	Strumenti e criteri comuni per progettare un apprendimento per competenze e per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza	Utilizzare in modo diffuso e sistematico strumenti e rubriche comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza e del comportamento
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In seguito al percorso di autovalutazione sono state individuate priorità in ambiti in cui sono emerse oggettive criticità e sulle quali la Scuola ha già avviato un processo di miglioramento, come testimoniano le occasioni di riflessioni sui risultati delle prove standardizzate grazie all'elaborazione e alle rendicontazioni di un rapporto di restituzione dei risultati INVALSI o l'attenzione allo sviluppo di prassi progettuali, didattiche e valutative orientate alle competenze chiave e di cittadinanza. Si intende in questo modo proseguire e consolidare il percorso di sperimentazione e di cambiamento iniziato nell'I. C.. Le priorità individuate, poi, sono pensate nell'ottica della verticalizzazione e comportano il coinvolgimento dei docenti di tutti e tre i segmenti scolastici e dei soggetti esterni (famiglie, Enti Locali...).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere la progettazione didattica e la valutazione per competenze (compiti autentici, rubriche di valutazione, metodologie innovative...)
		Aggiornare e condividere archivi dei risultati delle prove standardizzate nell'ottica della valutazione formativa e di analisi di sistema.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Differenziare le pratiche didattiche finalizzandole all'utilizzo delle rubriche per la valutazione delle competenze</p> <p>Diffondere strategie per responsabilizzare gli studenti nella comunità scolastica.</p> <p>Ottimizzare l'utilizzo dei laboratori e di altri ambienti per l'apprendimento attivo.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Diffondere modalità didattiche innovative/attive caratterizzate da cooperazione e interdipendenza positiva.</p> <p>Consolidare l'applicazione di protocolli di somministrazione e valutazione delle prove comuni e standardizzate per gli alunni con BES.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Utilizzare nella programmazione e nella pratica didattica quotidiana i dati della restituzione relativa al percorso scolastico degli studenti.</p> <p>Sviluppare percorsi di autovalutazione per gli studenti anche per valorizzare la dimensione formativa (e non solo informativa) dell'orientamento.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Favorire momenti di condivisione e di confronto tra i docenti in una dimensione verticale e orizzontale, intensificando il lavoro di Staff</p> <p>Utilizzare strumenti e meccanismi per il controllo dei processi e per il raggiungimento degli obiettivi.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Pianificare e realizzare percorsi formativi coerenti con la rilevazione dei bisogni.</p> <p>Proporre percorsi formativi su tematiche relative al bullismo, cyberbullismo, razzismo, omofobia, media education, privacy, curriculum digitale</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati contribuiranno al raggiungimento delle priorità perché:

- sono direttamente coinvolti e funzionali alle priorità individuate;
- permettono di condividere a diversi livelli e fra i diversi attori coinvolti l'importanza del miglioramento, potenziando la formazione, l'informazione, la comunicazione e la trasparenza;
- chiariscono le relazioni tra processi ed esiti;
- stabiliscono le azioni utili e funzionali al loro conseguimento e la predisposizione dei mezzi e delle strategie a livello dei PROCESSI DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (nuove modalità di gestione dei processi) e a livello delle MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA AZIONE DIDATTICA (ricerca e introduzione di necessarie innovazioni metodologiche nella didattica);
- permettono di coinvolgere ed unire la comunità scolastica nella ricerca di un senso comune e nella motivazione professionale e responsabile nell'ottica della verticalizzazione tipica dell'I.C.;
- comportano l'adeguamento del PTOF alle misure di miglioramento in modo da essere conosciuto e condiviso da tutte le componenti interne ed esterne della scuola.